



La carrozzeria abbina fibra di carbonio a vecchio lamiera riciclata

VIBRAZIONI ART DESIGN ELETTRIZZATI

SECONDO RICCARDO E ALBERTO, GIÀ PROIETTATI SULLA MOTO DI DOMANI, LE VISIONI NON ANDREBBERO MAI IMBRIGLIATE DA LIMITI.

La Moto Guzzi del prossimo secolo, ovviamente, sarà elettrica. Questa è l'idea del duo di Massa Lombarda (RA) noto come Vibrazioni Art Design. Il bicilindrico Moto Guzzi da 744 cc è il primo componente a essere eliminato a favore di un propulsore elettrico. Alberto e Riccardo si destreggiano coi materiali compositi; rivestono telaio, ponte di comando e ruota anteriore con carene in fibra di carbonio. Non possono mancare parti di carrozzeria ricavate riciclando vecchi fusti metallici,

soprattutto contenitori di olii e idrocarburi: questa è la loro specialità. La monoscocca che funge da serbatoio e codino viene rivestita da una speciale vernice nera fotocromatica che, superati i 20 gradi centigradi, diventa trasparente e rivela i loghi di compagnie petrolifere. Con ogni probabilità la benzina non sarà il carburante di domani ma resterà legata ai ricordi e al DNA di ogni motociclista proprio come la sana pratica di modificare qualsiasi mezzo gli passerà tra le mani per dare ascolto a futuristiche fantasie custom. L'importante sarà non porre limiti alla propria visione.

Una telecamera a infrarossi potenzia la visione notturna trasmettendo le immagini sul tablet: il futuro è già qui

